

MelzoSalute

a cura delle Farmacie Comunali di Melzo

Marzo 2023



I farmacisti si prendono cura di voi!

Esperti e professionisti accanto al Cittadino
per la sua salute e benessere.

**FARMACIE
COMUNALI**
Azienda Speciale Comune di Melzo

www.farmaciecomunalmelzo.it

MelzoSalute: la rivista delle Farmacie Comunali

L'Azienda Speciale del Comune di Melzo gestisce, dal 2011, anno della sua fondazione, il servizio delle Farmacie Comunali nella nostra Città. Dopo più di 10 anni di costante crescita, si configura come soggetto di riferimento del settore con n° 2 farmacie attive sul territorio di Melzo, più di 2 milioni di euro di fatturato, più di 120.000 euro di canone conferito al comune annualmente e riutilizzato per le iniziative a carattere sociale.

Nel bilancio del nostro comune vi è, quindi, alla voce ENTRATE quanto generato come valore aggiunto economico dalle nostre farmacie di via Casanova e di via Mantova per la distribuzione dei farmaci, parafarmaci, cosmetici e dai numerosi servizi che vengono erogati quali l'holter pressorio e cardiaco, la misurazione della pressione arteriosa, il noleggio di apparecchiature, la stampa dei referti e tanti altri. Tutti questi importanti risultati sono stati raggiunti, principalmente, grazie alla competenza e al lavoro di squadra del nostro personale di farmacia, per il quale l'attenzione alla qualità del servizio erogato è un fattore importantissimo.

Raggiunto il traguardo, in questo decennio, di avere consolidato la gestione, il Consiglio di Amministrazione si pone come prossimo obiettivo a medio-lungo termine di allargare ulteriormente gli orizzonti dell'Azienda Speciale affinché possa diventare un soggetto protagonista della sanità locale in grado di collaborare e fare rete con gli altri attori presenti in questo comparto, sia pubblici che privati.

Melzo Salute è il primo passo in questa direzione: un contenitore di conoscenza, idee e opinioni di professionisti di questo settore per tenere acceso il dibattito e il confronto su un aspetto importantissimo della nostra vita quotidiana, come la sanità e il benessere.

In questo primo numero, abbiamo inserito articoli di alcuni nostri collaboratori, che possano innescare qualche riflessione su vari aspetti della sanità e del benessere, sotto forma di approfondimenti legati ad aspetti pratici come la crisi nell'approvvigionamento delle materie prime per la produzione dei farmaci e come il servizio FREE PASS offerto nelle scuole.

Abbiamo pubblicato, inoltre, un articolo di carattere più scientifico che spiega il rapporto fra Scienza ed Informazione, soprattutto alla luce dell'esperienza vissuta con la recente pandemia.

Non poteva mancare qualche informazione sulla salute con un'intervista ad un nostro farmacista e una promozione delle nostre Farmacie

Buona Lettura

Il CDA dell'Azienda Speciale Comune di Melzo



Carenza di farmaci: cosa sta succedendo?

Si è da poco conclusa la VI EDIZIONE DELLE GIORNATE NAZIONALI DELLE FARMACIE COMUNALI, promossa da ASSOFARM: un convegno che ha visto la partecipazione di personalità dell'amministrazione pubblica e dell'industria impegnati nel mondo delle farmacie e della farmaceutica.

Sono emerse riflessioni su come il comparto farmaceutico attraversi un momento molto delicato per la sua missione di essere sempre più con le proprie farmacie elemento fondamentale della sanità di presidio del territorio. Ormai di dominio pubblico sono le difficoltà che attraversano le fasi di approvvigionamento.

Numerosissimi sono i farmaci che sono irrimediabili sia presso i grossisti e sia presso le Aziende farmaceutiche. Infatti, la grave situazione economica internazionale, conseguente al conflitto in Ucraina, produce una carenza di fornitura delle materie prime, con relativo aumento del prezzo di produzione.

Prendiamo ad esempio il vetro o l'alluminio che scarseggiano al punto di essere messi a gara dai fornitori per la determinazione dei prezzi. L'alluminio serve per produrre i blister per il packaging e le aziende farmaceutiche si trovano davanti all'alternativa di aumentare i prezzi in maniera insostenibile dal mercato oppure attivare nuove linee di confezionamento alternative, con ulteriori spese di ricerca.

Altra fonte di tensione è che la scarsa produzione, preferenzialmente, viene indirizzata dalle farmaceutiche a regioni come il Sud-est Asiatico, dove si assiste ad un grande aumento della domanda e della capacità di acquisto. Questo a discapito del mercato Italiano e di tutti i Paesi europei che ne rimangono quindi parzialmente o totalmente sprovvisti.

A questo dobbiamo aggiungere i farmaci per i quali, scaduto il brevetto, ne viene cessata la produzione.

Eppure il sistema farmacie regge! Perché?

Ogni giorno i nostri Farmacisti si trovano dinnanzi allo smarrimento di chi, entrando in farmacia non trova il proprio medicinale, il solito antinfiammatorio, l'antibiotico che gli ha prescritto il medico, quella crema che fa bene per i dolori... etc ... Mettendo in campo tutta la loro preparazione, professionalità e passione il personale di farmacia cerca l'equivalente, consiglia la valida alternativa, interroga più fornitori.

È stato stimato che mediamente un farmacista dedica 7 ore di lavoro alla settimana alla sola ricerca di soluzioni alla carenza di farmaci.

Ogni giorno i nostri Farmacisti si prendono così cura dei propri clienti.

Questo fa delle Farmacie Comunali di Melzo un importante presidio di salute, una risorsa per i cittadini che vi si possono affidare con fiducia.

Quando in farmacia non troviamo il nostro medicinale, non disperiamo... lasciamo che **i Farmacisti si prendano cura di noi!**

D.ssa Giulia Ferrari
Direttore Generale ASCM





Cosa la pandemia ha insegnato al mondo scientifico?

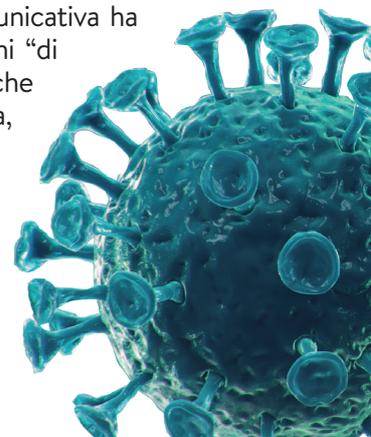
Sono ormai passati quasi tre anni da quel giorno. Tutti ricordiamo esattamente le attività che stavamo svolgendo nel momento in cui si è iniziato a parlare di Mattia, il paziente zero, il primo caso positivo al virus SARS-Cov 2 diagnosticato in Italia. Da quel giorno le nostre vite in un modo o nell'altro sono cambiate, ma soprattutto siamo stati catapultati in un vortice di informazioni e comunicazioni scientifiche poco comprensibili alla maggior parte di noi, e quindi spaventose.

Già, perché l'ignoto fa paura e ognuno di noi faceva il possibile per recepire informazioni in modo da poter dare una spiegazione a quello che incredibilmente stavamo vivendo. Da quel giorno, chiunque, anche chi non ha mai studiato per superare un esame di immunologia, virologia o biologia molecolare, ha dovuto convivere con curve statistiche, Real Time PCR, meccanismi di contagio, titoli virali, incidenze, per poi continuare con vaccini a RNA (qualcuno sa come funziona un vaccino tradizionale?).

Normalmente la lettura e pubblicazione di articoli scientifici da parte del mondo scientifico è vincolata da regole di accesso alle riviste e tempistiche e procedure molto rigide. Durante la pandemia, invece, questi limiti e vincoli sono stati abbattuti favorendo una rapida diffusione di informazioni che ha permesso a esperti in diverse parti del mondo di condividere risultati e dati in modo molto celere e quindi poi di combattere la pandemia. Pensiamo alla velocità in cui sono stati sviluppati questi nuovi vaccini. In parallelo a questa eccellente comunicazione all'interno del mondo scientifico, c'è invece chi parla di una "pandemia di disinformazione" che si è diffusa contemporaneamente alla pandemia COVID-19. Non c'è dubbio che le scoperte scientifiche che venivano fatte gradualmente dal mondo scientifico non siano sempre state comunicate in modo adeguato ai "non

addetti ai lavori" e che questo abbia avuto un grave impatto sui progressi nell'affrontare la pandemia. La pandemia ha chiaramente confermato il profondo gap tra comunità scientifica e il resto del mondo. E' chiaro che non è efficace condividere le informazioni così come sono confezionate nella letteratura scientifica: comunicare con il pubblico in generale richiede un approccio diverso, un cambiamento di linguaggio che evita i tecnicismi. Questo non significa banalizzare i concetti, tutt'altro.

In primo luogo, gli scienziati devono capire che per cambiare il comportamento del pubblico non basta fornire informazioni, ma è necessaria anche una strategia comunicativa efficace e la presenza di figure esperte e garanti delle informazioni. Purtroppo la mancanza di queste figure non ha permesso una corretta ed efficace comunicazione scientifica ma, al contrario, l'ha trasformata in "reality di virologia" in cui chi aveva la notizia più sensazionale e, se possibile, più catastrofica diventava la voce principale in televisione e sui social. Dati senza alcun reale peso statistico, come ad esempio alcuni effetti letali post vaccino, che proprio per la loro poca significatività non avrebbero avuto alcuna rilevanza in studi epidemiologici, sono diventati le notizie del giorno e amplificati senza alcun controllo. Questa modalità comunicativa ha risvegliato l'emotività e le reazioni "di pancia" delle persone, piuttosto che lo sviluppo di una consapevolezza, portandole ad avere comportamenti contrapposti all'obiettivo di contrastare la diffusione del virus. Le ricerche condotte da epidemiologi e scienziati sociali sull'esitazione





nei confronti dei vaccini hanno dimostrato infatti che non è la mancanza di informazioni, ma un nucleo di convinzioni morali a spingere le persone a rifiutare la vaccinazione.

Cosa chiedeva la popolazione nei momenti della pandemia al mondo scientifico? Di cosa aveva bisogno? Di sincerità e chiarezza.

In questo senso, strepitosa è stata la strategia comunicativa di Guido Silvestri, professore ordinario e direttore del dipartimento di Patologia dell'Università di Emory di Atlanta. Il professore, insieme ad un gruppo di scienziati italiani, ha creato una rubrica che per due anni è stata ricca di contenuti informativi riguardo il Covid intitolata "Pillole di ottimismo - l'ottimismo che viene dalla conoscenza". Si legge nella copertina della loro pagina Facebook "Siamo ottimisti non perché pensiamo che le cose andranno bene, sempre e tutte. Lo siamo perché abbiamo fiducia nelle possibilità di far fronte alle avversità con il metodo scientifico e con la forza della ragione, dell'analisi e dell'impegno della comunità scientifica". La strategia vincente è stata quella di esporre dati clinici, epidemiologici e anche i progressi scientifici nello sviluppo dei vaccini, non tanto per mettere a disposizione i dati delle ricerche in quanto tali e renderli accessibili al pubblico, ma con l'obiettivo finale di fornire

elementi, anche comportamentali, per ridurre la diffusione della COVID-19.

Se già negli ultimi anni prima della pandemia emergeva sempre più la necessità di comunicare la scienza e di colmare il gap tra mondo scientifico e collettività, oggi questo risulta sempre più urgente e importante. E' un compito che noi scienziati e addetti ai lavori dobbiamo prendere davvero a cuore evitando che il nostro resti un mondo "magico", inaccessibile e da cui mantenere le distanze. Solamente lo sviluppo di un pensiero critico che parte dalla conoscenza può mettere la popolazione nelle condizioni di prendere decisioni consapevoli per la propria salute e della collettività. Questo ha insegnato la pandemia a noi scienziati e ricercatori.

*Dottorssa Silvia Bombelli, PhD
Biotecnologa*

Lo sapevi che? "Pillole di scienza.."

- La ricerca del virus SARS-Cov2 nei campioni ottenuti tramite tampone orofaringeo per la diagnosi di COVID-19 viene effettuata con la metodica PCR (reazione polimerasica a catena). Questa tecnica è stata sviluppata nel 1983 da Kary Mullis al quale è stato poi assegnato il nobel per la chimica nel 1993. La PCR riproduce in una provetta ciò che avviene all'interno della cellula, ossia la sintesi del DNA. La reazione permette di amplificare un frammento specifico di DNA (per la diagnosi di COVID-19 un frammento del DNA virale) in modo che questo sia quantificabile.
- I vaccini di Pfizer-BioNTech e Moderna usano l'RNA messaggero, una forma di materiale genetico che le nostre cellule normalmente usano per produrre proteine. Immaginiamo questo particolare materiale genetico come un libretto di istruzioni per aiutare la nostra cellula a creare la proteina Spike di SARS-CoV-2. La molecola - chiamata mRNA in breve - è per sua natura molto fragile e verrebbe tagliata a pezzi dagli enzimi del nostro organismo se fosse iniettata direttamente nel corpo. Per proteggere la molecola Pfizer -Biontech e Moderna hanno avvolto l'mRNA in bolle oleose che servono a farlo arrivare facilmente all'interno delle nostre cellule senza essere degradato. Le immaginiamo come un taxi che trasporta il passeggero mRNA fino a destinazione: all'interno delle cellule. Dopo l'iniezione, le particelle di vaccino vengono trasportate verso le cellule e si fondono con queste, rilasciando l'mRNA all'interno della cellula, dove viene letto da complessi (si chiamano ribosomi) in grado di tradurre le istruzioni in essi contenute per produrre la proteina Spike. L'mRNA del vaccino, una volta letto, viene infine distrutto dalla cellula, senza lasciare tracce. La proteina Spike può così essere riconosciuta dalle cellule del sistema immunitario, cui seguirà la produzione degli anticorpi necessari per contenere e sconfiggere il virus.



Ripensare la scuola Post-Covid: il ruolo da protagonista della comunità educante

A tre anni dalla diffusione del Covid-19, ora che la scuola è tornata ad essere vissuta tra i banchi, cosa possiamo dirci rispetto alla salute e al benessere dei giovani che abitano quegli spazi? Lo chiediamo agli psicologi dello sportello Free P.A.S.S. (Promozione di Azioni per il Successo Scolastico), un servizio di consulenza gratuita presente nelle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie (di primo grado) melzesi e coordinato dal Comune di Melzo e di Liscate.

L'esperienza legata alla pandemia si è presentata nella vita di tutti noi, scompaginando le nostre abitudini. La scuola e i suoi abitanti, in primis studenti, insegnanti e genitori, si sono trovati a vivere questo "luogo" entro una dimensione inedita, quella dell'online, che ha costretto a modalità formative e relazionali altre, rispetto a quelle tradizionali.

Senza dubbio, alcuni studenti hanno subito maggiormente questa condizione. Basti pensare agli adolescenti tra i 16 e i 18 anni che, da un giorno all'altro, hanno dovuto interrompere le attività sul territorio in presenza, come lo sport, le uscite con gli amici, ecc. Altri ragazzi e i bambini più piccoli hanno vissuto l'esperienza in base a come gli adulti hanno potuto significarla. Molti insegnanti, genitori, educatori, psicologi e assistenti sociali dei servizi hanno provato a dare un senso a tutte le fatiche e ai dispiaceri provati in quel periodo, usandoli per "far crescere" i minori.

Epiteto diceva che "non è il dolore che ci fa soffrire ma il significato che gli diamo". Dunque, l'esperienza negativa ha spesso consentito lo sviluppo di competenze nuove, sia negli studenti, sia negli adulti, infatti, come comunità educante, abbiamo la responsabilità di guardare al mondo dei minori, cogliendo, non solo le difficoltà specifiche affrontate, ma anche tutte le risorse che essi hanno messo in campo, nell'ottica di renderli cittadini di domani, preparati e in grado di fare scelte condivise. Si pensi alla competenza allenata nel periodo della pandemia, quando si rendeva necessario attenersi alle normative vigenti; all'apprendere il rispetto della natura

e dei suoi eventi incontrollabili; al riuscire a pazientare e anche al saper attendere; al valutare i tempi adatti per il soddisfacimento di alcuni desideri, tenendo conto delle esigenze di una comunità complessa della quale si faceva parte; al restituire valore ad attività "quotidiane" che erano date per scontate ma che poi improvvisamente erano venute meno. Sono tutti esempi di competenze di vita preziosissime che i nostri ragazzi hanno potuto sviluppare in quella situazione. Anche lo stesso strumento del web, spesso contrapposto all'essere in presenza, ha in realtà rappresentato una risorsa fondamentale per gli studenti, in quanto hanno potuto continuare a nutrire e mantenere viva la propria rete sociale. Albus Silente diceva ad Harry Potter: "La felicità può essere trovata, anche nei tempi più bui, se ci si ricorda solo di accendere la luce". Laddove gli adulti, interagendo con i ragazzi, riescano a conferire valore a quanto accaduto, ad accendere la luce su ciò che si è riusciti a fare nonostante tutto, allora anche questa esperienza, per quanto buia, può essere un'occasione di crescita per i ragazzi stessi, e non vissuta solo nei termini di "mancanza".

Come Servizio Minori e Famiglie di Melzo, l'orientamento che abbiamo scelto di adottare è proprio questo: darci l'obiettivo di promuovere una comunità competente nel contribuire a gestire dei percorsi di vita dei minori e delle loro famiglie, nella direzione di usare le criticità che via via si presentano, come la pandemia, per trasformarle in occasioni di crescita, lavorando in squadra, tra servizi sociali, scuola e territorio. Così che, per ogni minore che rischia di vedere un'esperienza difficile come una privazione, vi sia un adulto, anzi una squadra, meglio, una comunità educante, che lo accompagni a vedere come quella stessa esperienza gli abbia permesso di mettere in campo delle marce in più che gli saranno utili anche per le sfide future.

*Dott.ssa Fornaro e dott. Iudici
psicologi Sportello Freepass*

Il farmacista risponde...

Si avvicina la primavera e, in quest'anno particolarmente caldo, possiamo aspettarci una prematura comparsa dei sintomi legati alle allergie stagionali, quali quelle legate alle sostanze volatili quali i pollini. Intervistiamo chi opera tutti i giorni nelle Farmacie Comunalì di Melzo mettendoci cuore e cervello per essere tutti i giorni al Vostro fianco.

Dott. Meluso, cos'è la rinite allergica?

È una manifestazione allergica che colpisce le prime vie aeree, naso, gola, ma anche gli occhi, provocando sintomi simili a quelli di un comune raffreddore, ma a differenza del comune raffreddore, che è causato da un virus, la rinite allergica ha origine in una risposta eccessiva del sistema immunitario.

Quali sono le cause della rinite allergica?

L'inalazione di pollini è una delle cause più frequenti di rinite allergica, insieme all'esposizione a peli di animali, spore di funghi, acari della polvere. Solitamente si sviluppa in età infantile o durante l'adolescenza e ha un andamento stagionale, legato in particolare alla diffusione dei pollini nell'aria. La maggior parte delle persone non lamenta problemi in presenza di questi agenti, i soggetti allergici, invece, subiscono una reazione anomala del sistema immunitario che produce anticorpi e innesca il rilascio di istamina, una sostanza che ha anche un effetto irritativo, nel caso della rinite allergica, sulla mucosa nasale e sulle vie aeree in generale.

È nota una componente ereditaria e familiare, per cui se un genitore soffre di questa condizione è più probabile che ne soffrano anche i figli.

Quali sono i sintomi della rinite allergica?

I sintomi principali sono lacrimazione, starnuti, prurito al naso e agli occhi, naso che cola, congestione delle mucose nasali, difficoltà a respirare (dispnea) e in alcuni casi un senso di oppressione al torace.

Come prevenire la rinite allergica?

La prevenzione principale consiste nell'adozione di tutte le precauzioni possibili per evitare il contatto con gli allergeni di cui è noto il potere sensibilizzante sui bronchi e la mucosa dell'asmatico. Bisognerebbe osservare una pulizia frequente degli ambienti domestici e di lavoro, facendo attenzione a oggetti come poltrone, divani, tappeti, cuscini, letti e biancheria, condizionatori. Sarebbe opportuno mantenere un'umidità ottimale nell'ambiente in cui si vive, evitando i climi troppo secchi o troppo umidi. È importante, inoltre, evitare il fumo, osservare un'alimentazione equilibrata e non prendere peso in eccesso.

Come fare la diagnosi?

La diagnosi prevede dapprima una visita approfondita dell'allergologo per indagare la possibile familiarità della condizione, i sintomi, lo stile di vita e le abitudini del paziente.

Lo specialista indicherà i **test necessari**, che includono:

- **test allergologici cutanei** (Prick test), con cui si applicano piccole quantità di allergeni sull'avambraccio e si monitora l'insorgenza di manifestazioni cutanee che facciano sospettare la sensibilità alle sostanze testate.
- **rast Test**, test sierologico per la ricerca di immunoglobuline IgE responsabili della reazione allergica.



Dott. Pasquale Meluso

Titolo di studio:

Laureato in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche

Dove lavora:

Opera in entrambe le farmacie comunali di via Casanova e di via Mantova a Melzo

Quali sono le cure?

Il primo trattamento consiste nell'evitare, quando possibile, l'allergene o gli allergeni responsabili della rinite allergica.

In caso di crisi, ma non solo, può essere trattata con:

- Farmaci broncodilatatori e corticosteroidi, nebulizzati attraverso erogatori spray oppure assunti per via orale sotto forma di compresse, prescritti dal medico.
- Antistaminici: antagonisti dei recettori istaminici che bloccano la produzione di istamina e alleviano la maggior parte dei sintomi, ma sono meno efficaci nei confronti della congestione nasale. Sono disponibili sul mercato molti prodotti venduti come farmaci da banco quindi liberi da prescrizione medica, in compresse, colliri e spray nasali.
- Gli antistaminici che, però, possono avere effetti collaterali, in particolare effetti anticolinergici quali sonnolenza, bocca secca, visione annebbiata, stipsi.

Un farmaco antistaminico assunto per via orale o come spray può essere usato al posto o in aggiunta allo spray a base di corticosteroidi. Gli antistaminici vengono spesso usati con un decongestionante, come pseudoefedrina, per via orale.

Molte associazioni di antistaminici e decongestionanti sono disponibili come farmaco da banco. Tuttavia i soggetti affetti da ipertensione arteriosa non devono assumere tali farmaci senza una prescrizione medica. Inoltre, le persone che assumono inibitori delle MAO non possono assumere un prodotto che associ un antistaminico ed un decongestionante. Questi farmaci non devono essere somministrati nei bambini senza chiare indicazioni da parte del pediatra

- Decongestionanti spray, soluzioni isotoniche o ipertoniche
- Terapia desensibilizzante o immunoterapia specifica con estratti allergenici, trattamento che consente di allenare gradualmente la risposta immunitaria tipica della reazione allergica, riducendo numero e intensità degli episodi acuti. Ha una lunga durata ed anche questo è prescritto dal medico.

Quale consiglio dare a chi soffre di rinite allergica?

Le allergie sono un problema diffuso e, come dicevo, esistono molti rimedi per alleviare i sintomi. Non esitate a chiedere consigli ai farmacisti e a rivolgervi al vostro medico di fiducia per trovare la cura giusta per voi!

Sconto Speciale

fieradellepalme

-20%
di sconto

RITAGLIA IL VOUCHER,
portalo nelle nostre Farmacie Comunali di Melzo,
acquista in un'unica soluzione uno o più prodotti
tra quelli elencati con lo sconto del 20%.



ASPIRINA C
20 compresse
EFF 400+240MG



COLLIRIO ALFA
DEC GTT FL 10ml



IRIDIL
gocce oculari
10ml



LACTOFLORENE PLUS
12 flaconcini



MOMENDOL
24 compresse
RIV 220MG



PRONTO RECUPERO
Zero zuccheri 14+4



SPIDIDOL
12 compresse
RIV 400MG



MOMENDOL GEL
50G 10%



YOVIS bambini
alla fragola
10 flaconcini



LABORATOIRES
LIERAC
PARIS

PRODOTTI LINEA LIERAC
DERMOCOSMESI



**FARMACIE
COMUNALI**

Azienda Speciale Comune di Melzo

Farmacia 1
Via Casanova 10
Farmacia 2
Via Mantova 26

Lunedì - Venerdì
8:30 - 12:30 | 15:00 - 19:00
Sabato 8:30 - 12:30
Sabato pomeriggio: chiuso

L'offerta è valida dal 30/03/2023 al 22/04/2023 e fino ad esaurimento scorte.